



INCOMPETENZE in narrative

Dio revocò la sua predilezione per Re Saul a causa del suo rifiuto di sterminare gli amalekiti. Mandò quindi a cercare un nuovo Re di Israele. Davide, fulvo di capelli di bell'aspetto e senza misericordia.

Ciao,

Da quasi un anno, l'esercito di occupazione israeliano ha intensificato i massacri e la distruzione indiscriminata nella Striscia di Gaza. Ha esteso questi attacchi mortali alla Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Quasi 700 palestinesi sono stati assassinati dai suoi soldati o da coloni armati in un anno, nella sola Cisgiordania. Ogni volta che un'istituzione delle Nazioni Unite chiede ragione a Israele, questa risponde con crimini sempre più violenti. Israele continua così la sua escalation di violenza verso una guerra totale e senza fine. Oggi Benjamin Netanyahu ha deciso di intensificare la guerra sul fronte settentrionale attaccando gli Hezbollah libanesi, alleati dei palestinesi. Dopo aver istigato diverse esecuzioni di leader di Hamas e Hezbollah a Teheran e Beirut alla fine di luglio, i servizi israeliani hanno inserito trappole esplosive nei dispositivi di comunicazione di Hezbollah, causando la morte di almeno 32 persone, compresi bambini, e la mutilazione di altri 2.800 utenti di cercapersone. e walkie-talkie dell'organizzazione sciita, la maggior parte dei quali erano civili. Come possiamo accettare che questi omicidi di massa, crimini di guerra, non suscitino alcuna condanna e, peggio ancora, suscitino invece ammirazione di fronte a tale abilità tecnologica? Dal 18 settembre l'esercito israeliano bombarda massicciamente il Libano e prepara attivamente un'estensione regionale della guerra, mettendo in allerta tutti gli stati della regione. Lunedì, 23 settembre, il bilancio in 24 ore è stato: 492 libanesi uccisi, tra cui 36 bambini e 58 donne, mentre più di 1.645 altri sono rimasti feriti. Gli stati occidentali, guidati dagli Stati Uniti, stanno facendo una serie di dichiarazioni di facciata. Al contrario, continuano a fornire sostegno politico e logistico allo Stato di Israele. Così l'Associazione France Palestine Solidarité.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/nessunoferma.pdf>

Piero Orteca su remocontro.it: Gli Usa hanno appena dato altri 8,7 miliardi di dollari in aiuti militari, a Israele. Blinken ha bloccato la proposta franco-inglese, presentandone una difficilmente accettabile dagli sciiti libanesi. Netanyahu ha già detto che «Israele continuerà a colpire Hezbollah con tutta la sua forza, fino a quando non saranno raggiunti tutti gli obiettivi.» The Atlantic, quotidiano USA, offre lo spaccato della strategia fallimentare adottata dalla Casa Bianca, incapace di imporre all'alleato israeliano una risposta militare che non sia una truce rappresaglia vendicativa. La proposta per un 'cessate il fuoco' di 21 giorni, sostenuta da molti Paesi, non sembra gradita al governo di Tel Aviv. Il Ministro degli Esteri, Israel Katz: «non se ne parla nemmeno.» Il responsabile della Sicurezza nazionale, l'ormai famigerato Itamar Ben-Gvir, peggio. Ha detto che se Netanyahu si azzarda a mettere qualsiasi firma per interrompere i combattimenti in Libano, lui farà cadere immediatamente il governo. Stessa minaccia dall'altro messianico, il Ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, per il quale «bisogna finire il lavoro.» Hertzl Halevi, il capo dello Stato maggiore, ha detto che «l'esercito aspetta da anni

questa opportunità per attaccare Hezbollah e lo farà in ogni parte del Libano.» Anche il Ministro della Difesa Gallant, ha il dito sul grilletto. Quasi tutto il resto del governo è per la guerra. Orit Strock (Insediamenti): «Non esiste alcun mandato morale per il cessate il fuoco.» Miki Zohar (Cultura e sport): «bisogna continuare a combattere fino alla vittoria finale.» Anche il capo del Consiglio dell'Alta Galilea, Moshe Davidowitz, è contro il cessate il fuoco. E, paradosso finale, anche le formazioni di sinistra e centro-sinistra, con Yair Golan e Yair Lapid, ammettono, al massimo, una tregua di qualche giorno. Non più di una settimana. ... Così l'Assemblea Generale dell'ONU, diventa il megafono di posizioni di comodo, a volte propagandistiche, alle quali spesso, non fanno seguito politiche coerenti con gli impegni presi. La mancanza di incisività delle Risoluzioni che devono poi essere deliberate dal Consiglio di sicurezza, disarmo l'Assemblea e mette in crisi l'istituzione.
<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demousa24/altrimiliardi.pdf>

Su Russia Today, Erdogan ha criticato l'ONU per il suo fallimento nel prevenire il genocidio a Gaza. Nel suo discorso alla 79a Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, Erdogan ha detto: «Così come Hitler fu fermato dall'alleanza dell'umanità 70 anni fa, Netanyahu e la sua rete di omicidi devono essere fermati dall'alleanza dell'umanità», accusando inoltre Netanyahu di aver cercato di trascinare l'intera regione in guerra per il bene delle sue fortune politiche. «Siamo contro l'antisemitismo nello stesso modo in cui siamo contro il prendere di mira i musulmani semplicemente a causa delle loro convinzioni, ha detto. Il nostro problema è con le politiche di massacro del governo israeliano. Il nostro problema è con l'oppressione e la tirannia, proprio come cinque secoli fa.»
<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/Erdogan.pdf>

Mike Whitney su unz.com, ripreso da comedonchisciotte.org scrive: Israele non è né un amico né un alleato degli Stati Uniti. Israele bada a Israele il 100% delle volte e non si preoccupa di ciò che può accadere agli altri. Ecco il pensiero dell'esperto di politica estera John Mearsheimer: «Gli Stati Uniti hanno un sistema politico che consente ai gruppi di interesse di avere una grande influenza. La lobby di Israele è una delle più potenti, se non la più potente, degli Stati Uniti. E questa lobby fa di tutto per assicurarsi che la politica estera americana sostenga incondizionatamente Israele. E ha un successo strepitoso. ... Israele è una passività strategica, nutre un insensibile disprezzo per gli interessi americani. Il costante impegno degli Stati Uniti per la sicurezza di Israele è rafforzato da una solida assistenza alla sicurezza da 38 miliardi di dollari in dieci anni, oltre a 3,3 miliardi di dollari all'anno in finanziamenti militari e altri 500 milioni di dollari in finanziamenti per la difesa missilistica. Nel 2022, gli Stati Uniti hanno fornito un finanziamento supplementare di 1 miliardo di dollari per rifornire le scorte israeliane di intercettori missilistici per l'Iron Dome.... È scioccante, vero? 3 miliardi di dollari qui, 38 miliardi di dollari là. In un attimo, arriviamo a cifre veramente

importanti. Come mai? Se fossimo intelligenti, chiuderemmo la nostra ambasciata a Gerusalemme e richiameremmo immediatamente il nostro ambasciatore. Quando è troppo è troppo.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demousa24/silurando.pdf>

Alexander Markovics su geopolitika.ru/it: La politica di tutto l'Occidente, dalla California alla Polonia, è dominata da politici che, nonostante l'emergente sconfitta contro la Russia in Ucraina, continuano a battere i tamburi per un'escalation della guerra contro Mosca. Tuttavia, a livello di capi di Stato o di principali candidati alla presidenza degli Stati Uniti, ci sono solo tre uomini che si oppongono a questa follia: Viktor Orbán in Ungheria, Robert Fico in Slovacchia e Donald Trump negli Stati Uniti. Tutti e tre sono stati demonizzati e calunniati in modo terrificante dai media e dalle ONG globaliste sia all'interno che all'esterno dei loro Paesi: le accuse di essere comprati da potenze straniere, di follia e i paragoni con Hitler sono culminati in un'atmosfera di odio aperto e di intenti omicidi nei confronti di questi potenziali costruttori di pace. ... «È ora di mettere Trump nel mirino!» Queste parole del presidente in carica Joe Biden, insieme alla sua dichiarazione di dare priorità alla libertà rispetto alla democrazia, sono esempi della crescente minaccia di guerra civile negli Stati Uniti, come riportato da Deutsche Stimme. Le parole si sono presto trasformate in azioni. Il 13 luglio, otto colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro il candidato presidenziale del Partito Repubblicano ed ex presidente Donald Trump.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/Assassinare.pdf>

Giuseppe Giannini su l'antidiplomatico.it: L'Occidente è arrivato dovunque, con trattati commerciali che hanno reso ancor più povero e sfruttato il Sud del Mondo, e per mezzo della manu militari della Nato, le sue basi sono disseminate dappertutto. La leadership a prova di bombe, è la stessa che Israele esercita grazie al sostegno fideistico degli americani e degli europei. «Siamo stanchi di presidenti e ministri che, in tutte le sfere, aprono i loro discorsi dicendo che «la Russia ha invaso l'Ucraina» e che « Hamas ha compiuto un attentato.» Bisognerebbe, prima o poi, avere il coraggio di smetterla di stare dietro agli americani. I quali, appunto, dal '45 in poi, e a maggior ragione dopo l'implosione dei Paesi alleati dell'URSS, hanno prodotto guerre, colpi di stato, e fomentato il terrorismo islamico. ... Incapace di prendere una posizione autonoma, stretta tra le spinte americane e il sostegno acritico verso Israele, la Germania, succube degli USA/Nato si comporta come lo Stato criminale sionista. Al pari, ed anche di più, di quanto accade negli altri Paesi*, dove ogni manifestazione in solidarietà col popolo palestinese e le proteste contro l'insensato spargimento di sangue vengono repressate. Invischiati a causa degli interessi geopolitici, sordi di fronte al dramma umano, ottusi verso le proprie popolazioni, portano avanti i loro intenti, determinando un arretramento delle regole democratiche che

non ha precedenti. La prova è data anche dall'oscurità e dalla censura che i media tradizionali, tv e giornali, mettono in atto per celare quanto avviene nelle piazze fuori dal potere. E poi c'è l'immane propaganda. I crimini contro l'umanità compiuti da Israele, genocidio, pulizia etnica, apartheid. Sono termini che gli alleati occidentali evitano accuratamente di pronunciare. Dopo 40 mila morti, la maggior parte civili e bambini, il massimo che riescono a fare è reclamare una giusta tregua. Parlare di rispetto delle regole, di norme e risoluzioni, è qualcosa che la storia stessa di Israele smentisce. Lontani anni luce dall'idea di poter immaginare un dialogo e il rispetto del diritto internazionale. Anche se il mondo è in ebollizione il cessate il fuoco non interessa alle cancellerie occidentali. La dimostrazione è data dal fatto di non prendere in considerazione altri soggetti che non siano quelli allineati con il loro pensiero.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/Leuroatlantismo.pdf>

Sergio Labate su volerealuna.it: La tracotanza di un modello di umanità che si sopravvaluta fino al punto di voler negare ciò che è sacro in noi; le vite spezzate dalla violenza dei fucili, la dignità dei morti in mare, il ripudio della religione secolarizzata e dei diritti. Una follia lucida ha preso possesso dell'essere umano col suo programma di adeguare i valori morali alla massimizzazione del profitto. Credo che l'epoca che stiamo vivendo non sia soltanto una successione di fatti tragici, ma sia anche un terribile cambio di paradigma dell'ordine del discorso sul mondo. Il terrorismo fuori controllo di Israele che usa la tecnologia per estendere i confini della giustificazione di azioni volte ad uccidere barbaramente civili all'interno di territori sovrani, riempie il cuore di indignazione e pietà, perché l'empatia è ormai l'unico stato emotivo in grado di farci restare dentro il piano di realtà: senza empatia, quelle immagini che vediamo resteranno tali, non ci avvicineranno alla realtà ma ne rappresenteranno l'ultimo stadio della sua nullificazione. Tutte queste immagini portano un radicale cambiamento culturale, del modo in cui l'Occidente si pone nei confronti degli "altri". Non è una novità che l'Occidente sia ormai guidato da quelli che un tempo si chiamavano Stati canaglia, per marcare la distanza da ogni dottrina del diritto. Coloro che pretendevamo presuntuosamente di definire per contrasto da noi, siamo diventati noi. Come è stato possibile che abbiamo trasformato il legittimo diritto a difendersi in un indiscriminato permesso di attaccare, senza condizioni o limiti né giuridici né politici né morali? L'Occidente è sempre stato mosso dall'impulso della violenza nei confronti degli altri, ma ha sempre cercato, attraverso limiti al proprio desiderio aggressivo e attraverso codici morali e giuridici, di porre dei limiti all'esercizio di tali impulsi. Non potendo uccidere i nostri nemici, li abbiamo affamati, impoveriti, torturati; abbiamo incoraggiato le dittature incuranti. Israele ha esteso i confini della sua follia, cominciando ad attaccare massicciamente anche il Libano. Il suo diritto di difesa si è rovesciato ormai in un assoluto delirio paranoide, altro non saprei

come definirlo, in cui l'annientamento del nemico si confonde e si sovrappone all'annientamento dell'altro. L'aggressività senza più limiti, un desiderio di annientamento dell'altro che non ha più alcuna legge a cui riferirsi. La violenza della civilizzazione non c'è più, il velo è strappato ed è rimasta solo la barbarie. La barbarie dell'Occidente e della sua inciviltà. Tutto ciò che è rimasto dell'Occidente è la sua malattia mentale.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/dellabarbarie.pdf>

Aggiungerei anche la totale sottomissione a Sion.

Saluti

Maurizio

Note

* Vedi quì:La polizia tedesca arresta un bambino perché portava la bandiera palestinese

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demoeuropa24/carrestabambino.pdf>